

Unità e diritti

La IV Giornata del Braille parte da Cavour.

Lo scorso 21 febbraio si è celebrata a Milano la IV Giornata Nazionale del Braille, ricorrenza che quest'anno ha assunto un significato particolare poiché cade nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La giornata è stata organizzata dall'Istituto dei Ciechi di Milano e dal Club Italiano del Braille, in collaborazione con la Fondazione Labus-Pullè per gli Studi letterari e giuridici, la quale, coinvolta nel progetto «L'Esprit del Risorgimento», ha recentemente pubblicato l'edizione in Braille di una lettera inedita di Cavour.

Il valore dell'unità permea tanto la commemorazione del centocinquantésimo quanto la Giornata nazionale del Braille, all'insegna della condivisione di quei diritti che, anche grazie all'unità del nostro Paese, sono stati strenuamente difesi nel corso dei decenni, per porre tutti i cittadini, anche quelli più fragili, in condizione di parità nelle sfide della vita.

Saper leggere e scrivere è uno dei diritti fondamentali; il Braille, il codice di scrittura che ha aperto le vie del sapere a chi non vede, è ancora oggi, nel terzo millennio, lo strumento primario di inclusione sociale e culturale per i ciechi. È significativo che la IV Giornata Nazionale del Braille sia stata commemorata all'Istituto dei Ciechi di Milano, che fu il primo tra gli Istituti ad introdurre il Braille in Italia, nel 1864.

Le celebrazioni sono state aperte dal Commissario dell'Istituto dei Ciechi di Milano, Rodolfo Masto che ha sottolineato il legame tra la Giornata del Braille e la commemorazione dell'Unità d'Italia.

Ha ricordato poi tutte le iniziative realizzate in Italia per la diffusione del Braille, oggi largamente utilizzato sulle confezioni dei farmaci, su quelle dei detersivi, sulle targhe informative, per esempio, degli ascensori; presto anche i cd musicali presenteranno le scritte in Braille.

Hanno poi portato il saluto i rappresentanti delle Istituzioni, ed in particolare: l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Milano, Mariolina Moioli, l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Milano, Massimo Pagani, l'Assessore ai Sistemi verdi e al Paesaggio della Regione Lombardia, Alessandro Colucci e il Presidente del Consiglio Provinciale della Provincia di Milano, Bruno Da Pei, che hanno portato il saluto delle rispettive amministrazioni e testimoniato la loro vicinanza al Club Italiano del Braille e all'Istituto dei Ciechi e, naturalmente a tutti i ciechi, ribadendo che il sistema Braille conserva, ancora oggi, tutta la propria insostituibilità.

Conclusi i saluti, si sono susseguite le relazioni previste: il Presidente del Club Italiano del Braille, Nicola Stilla, ha intrattenuto i presenti con la relazione dal titolo «Difendere un valore».

Il Presidente Stilla ha percorso le tappe del cammino del Club Italiano del Braille ed ha sottolineato quanto il Braille, a distanza di quasi duecento anni, conservi tutta la sua versatilità ed universalità. Basti pensare che il sistema oggi, in piena epoca tecnologica, risulta del tutto attuale ed anzi si integra alla perfezione con la tecnologia, diventando parte insostituibile della stessa strumentazione informatica.

Pierpaolo Cassarà - Presidente della Fondazione Labus-Pullè per gli Studi letterari e giuridici, nella sua relazione dal titolo «Unicità e passione» ha sottolineato quanto sia importante, in un momento come quello delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, ricordare che strumenti come il Braille sono garanti di parità sociale tra i cittadini del nostro Paese.

L'unità vera, la sensazione di condividere appieno gli stessi ideali e lo stesso futuro, passano necessariamente attraverso le pari opportunità che vengono garantite ai componenti del consorzio sociale.

Sergio Corbello, Presidente di Assoprevidenza, ha poi intrattenuto i presenti con l'interessante relazione «Il 150° anniversario dell'Unità: l'occasione per un nuovo impegno sociale», nel corso della quale ha descritto il percorso della previdenza nonché il ruolo sociale che la stessa ricopre nella vita di tutti, dei giovani in modo particolare.

Giancarlo Abba, Direttore Scientifico dell'Istituto dei Ciechi, ha intrattenuto i presenti con la relazione «Un alfabeto di civiltà», nella quale ha evidenziato l'importanza della diffusione della conoscenza del Braille anche tra i ragazzi e le ragazze normovedenti delle scuole, come riflessione sulla complessità e sulla trasversalità dei saperi, come arricchimento del patrimonio culturale dei giovani, nonché come occasione per approfondire le tematiche connesse alla disabilità. Eliana Pacchiani - Dirigente Scolastico della Scuola Media Statale per

Ciechi, ha ribadito quanto sopra, mettendo in luce l'importanza del Braille quale strumento di comunicazione e di integrazione nella scuola e proponendo che il Braille diventi materia scolastica per tutti gli alunni.

Le conclusioni sono state affidate al Presidente Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Tommaso Daniele, il quale ha tirato le fila della giornata e ribadito l'importanza che il Braille ricopre nella vita di tutti i ciechi italiani, ricordando, fra l'altro, alcune iniziative collegate al Braille, come il «concorso di temi sul Braille» promosso dalla Unione Europea dei Ciechi.

Nicola Stilla